



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
15 MAGGIO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Venerdì 15 maggio 2015

1. La Stampa

“Con il livello del lago salgono le proteste”

2. La Prealpina

“Alla scoperta di piante e insetti nel bosco ”

3. Metro

“Un tuffo nella natura”

VERBANIA

Con il livello del lago salgono le proteste

E' iniziata la marcia all'insù del livello delle acque del Lago Maggiore, per raggiungere il nuovo livello autorizzato di 1,25 metri sopra lo zero idrometrico, deciso martedì dalla Commissione istituzionale dell'Autorità di bacino del Po, presieduta dal ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti.

Ieri sera il livello aveva già raggiunto i 109 centimetri sopra lo zero ed è probabile che, con le piogge previste, raggiungerà a breve la nuova quota massima stabilita.

L'incremento di 25 centimetri permetterà di immagazzinare circa 50 milioni di metri cubi d'acqua, che, secondo le richieste del Parco del Ticino e degli agricoltori, dovrebbero tutelare le pianure lombarde e piemontesi nel caso di siccità estiva.

La decisione del ministero non piace però agli operatori turistici: «Ci sentiamo poco tutelati - sottolinea Tranquillo Manoni, titolare di attività ricettive all'aria aperta e presidente della Faita, l'associazione dei categoria - anche perché l'obiettivo dichiarato è quello di arrivare a quota 1,50 nel 2020, come dire cancellare, per parte della stagione, le spiagge».

Il tema del livello del lago verrà discusso anche nel Consiglio provinciale di martedì 19, con un ordine del giorno proposto da Rino Porini. [L.G.]

Il dattiloscritto di Rodari riscoperto per la mostra

coop ipercoop

25% DI SCONTO
SU DEI 100 PRODOTTI A PIÙ BASSO COSTO

SCEGLI TU

DAL 19 AL 31 MAGGIO 2015

Alla scoperta di piante e insetti del bosco

SESTO CALENDE - Il Comune di Sesto Calende e il Museo Archeologico organizzano domani "Alla scoperta del bosco", escursione gratuita e guidata alla collina di San Vincenzo per scoprire, con

delle soste didattiche, piante e insetti del bosco. Ritrovo alle 10 al Centro sportivo di via Lombardia; l'accompagnatore è Cristiano Nericcio, geologo e guida ambientale del Parco del Ticino.



FOCUS PAVIA

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C

Un tuffo nella natura

Paradisi di relax dominati da una flora rigogliosa e da una fauna ricca e diversificata: questo sono i tanti parchi e le oasi ecologiche che colorano di verde Pavia e dintorni



Il territorio pavese, nonostante la vicinanza alla metropoli milanese e la millenaria presenza umana, è tuttora, dalla pianura alle primi propaggini degli Appennini, un grande polmone verde, punteggiato da tante preziose nicchie ecologiche dove la vegetazione si sviluppa fitta e dove trova rifugio una fauna variegata.

Lo stesso capoluogo pavese è circondato da dense aree naturali: ci riferiamo al Bosco Grande e al Bosco Negri, che si sviluppano a poca distanza dall'argine del fiume Ticino di Zerbolò.

Pioppi bianchi e neri, ontani, olmi, robinie, aceri campestri, salici bianchi e ciliegi, e nella parte alta noccioli, biancospino, sambuco e sanguinello, caratterizzano l'area del Bosco Grande, dove potrete imbattervi senza difficoltà in diverse varietà di picchi (rosso maggiore,

minore, verde e torcicollo), che trovano il loro habitat ideale nel sottobosco ricco di anemoni. Se poi siete particolarmente fortunati avvisterete magari una civetta, un gufo o una poiana.

Il Bosco Negri, una piccola foresta planiziale relictiva, è invece interamente costituito da pioppi, farnie, cannuce di palude e salcerella. E tante sono le specie di animali ospitate al suo interno: donnole e puzzole, faine e volpi, ghiri, moscardini e arvicole rossastre.

Non c'è il rischio di perdersi incamminandosi lungo i suoi percorsi ben tracciati: divertitevi a passeggiare

per i Sentieri dello Scoiattolo, della Quaglia, dei Pioppi, del Merlo, del Fagiano, e scoprirete un'oasi ricchissima e che riserva sempre scorci diversi e interessanti. Le visite possono essere organizzate in ogni momento, da marzo a giugno e da settembre a

novembre. Parimenti numerosi sono i percorsi naturalistici della zona della Lomellina: nel comune di Sartirana, per esempio, vi attende la garzaia Lago di Sartirana, un'area protetta ricca di

vegetazione acquatica, con ninfee gialle in quantità. Qui nuotano tranquille le gallinelle d'acqua, mentre lungo le rive del piccolo lago sostano in gruppi gli aironi rossi e le sgarze ciuffetto; e in rare occasioni è stato intravisto anche il bellissimo airone bianco maggiore. L'atmosfera viene resa particolare suggestiva dalla presenza di salici bianchi, pioppi di diverso genere e tremuli.

Un habitat simile si ritrova nella località di Langosco, sempre in Lomellina, dove

si sviluppa una garzaia con una storia articolata: nel corso degli anni il preesistente pioppeto industriale ha lasciato spazio a un bosco ripariale, con raggruppamenti di sambuco,

biancospino e pioppi che riescono a fornire la massima ospitalità alla folta schiera di aironi cenerini. Per ammirare lo spettacolo degli aironi in volo, basta seguire la strada che costeggia la garzaia.

Racchiusa tra i comuni di Nicorvo e Borgolavezzaro, al confine con la provincia di Novara, ecco invece la Agogna Morta, una lanca creata grazie alla separazione di un'ansa dall'alveo del torrente omonimo. Qui la robinia si sviluppa selvaggia, e per richiamare l'avifauna sono stati piantati anche diversi alberi da frutto: nell'area, infatti, vengono a svernare tutte le specie di aironi tipiche del pavese, ma anche rapaci notturni e diurni, minilepri, silvilago, ricci, tassi, talpe, donnole e rane verdi.

Il periodo migliore per visitare questa incantevole oasi naturale è proprio la primavera, grazie al clima mite e alla mancanza di

zanzare.

Infine, bellissimo e adatto a tutta la famiglia, il Centro Parco La Sforzesca, che si trova alle porte di Vigevano nella frazione omonima. Si tratta di un centro di informazione e di educazione ambientale WWF: tutte le persone interessate possono partecipare ad attività educative sul campo, e fare escursioni a piedi o in bici lungo i sentieri che portano fino al Parco del Ticino.

Tra querce e ontani, l'area ospita nelle ore diurne tantissime specie di uccelli, mentre di notte è attraversata da cinghiali, lepri, conigli selvatici e tassi. L'accesso al parco è in genere libero, ma la zona tematica del centro educativo è disponibile solo in determinate occasioni. Qui, la prima domenica di ogni mese, il WWF organizza giornate a tema, con mostre e visite guidate.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ La soglia stabilita del ministero (+1,25 sullo zero idrometrico) non basta

Il Ticino ha bisogno di più acqua: il Parco lancia l'sos all'Annunciata

I delegati regionali e gli iscritti di Coldiretti, Cia, Confagricoltura, CopAgri, le associazioni ambientaliste, i Comuni e le Province del Parco del Ticino e gli Enti di Bonifica interessati (Consorzio Villoresi, Est Sesia e Ticino) parteciperanno al convegno "Acqua, fonte di vita" in programma martedì 19 maggio, dalle 9.30 alle 13, nell'ex convento dell'Annunciata di Abbiategrasso. La riunione, promossa dal presidente del PdT Gian Pietro Beltrami, è stata organizzata per informare dei reali rischi a cui si andrà incontro qualora il Governo non riavviasse la sperimentazione a +1.50 metri sullo zero idrometrico del Lago Maggiore, oggetto da tempo di un'accanita battaglia dell'ex consorzio di Pontevecchio.

Rischi non scongiurati dalla decisione del Comitato istituzionale del Ministero presso l'autorità di Bacino sulla regolazione del Lago Maggiore, che ha stabilito a +1.25 il livello sullo zero idrometrico e impegnandosi a testare nei prossimi tre/cinque anni livelli crescenti. «E' una scelta pilatesca! - afferma Luigi Duse, vicepresidente del PdT con delega alle Acque - Continueremo in tutte le sedi a batterci per il



+1.50 già applicato negli ultimi sette anni e dimostratosi il livello adeguato senza alcun problema».

«Continueremo a sensibilizzare il territorio - aggiunge il presidente del Parco del Ticino, Gian Pietro Beltrami - E' giusto che gli amministratori, gli agricoltori, le associazioni ambientaliste e le comunità locali sappiano a quale rischio continuano a sottoporci con scelte deboli e di poco senso. Noi andiamo avanti decisi. In tutte le sedi amministrative e giudiziarie».

Dopo la lettera inviata ai Presidenti della Repubblica, del Consiglio, della Camera e del Senato, la Comunità del Parco ha approvato approvato venerdì pomeriggio un ordine del giorno per chiedere alle autorità competenti di ri-

pristinare il deflusso del Lago Maggiore a +1.50, e per tutto l'anno, evitando così danni al fiume e disagi alle 7 mila attività agricole in caso di siccità.

«Questo odg - commenta Duse - è un segnale forte! La preoccupazione per quanto sta succedendo è sempre più alta. La risposta corale dei sindaci di tutta l'asta del Ticino deve essere ascoltata».

«Sentita la relazione del vicepresidente Duse - si legge nella delibera approvata - ... Considerato che la situazione attuale degli afflussi al Lago è molto simile a quella degli anni 2003-2006, caratterizzati da forte siccità che ha causato gravissimi danni sia all'ambiente, all'agricoltura ed al paesaggio; che nelle medesime condizioni nell'anno 2012 la grave crisi

idrica è stata evitata grazie all'applicazione della quota di deflusso del Lago Maggiore 1.50 m allo zero idrometrico di Sesto Calende: preso atto che malgrado le continue rassicurazioni pubbliche, il Ministro dell'Ambiente, le Conferenze di Servizio ed i Comitati Tecnici non sono stati conseguenti e ad oggi il livello è rimasto a +1 allo zero idrometrico di Sesto Calende (il pronunciamento del +1.25 non era ancora arrivato, ndr.) si chiede formalmente a tutte le Autorità competenti che il livello di riferimento in fase di deflusso del Lago Maggiore alla Diga della Miorina sia mantenuto per tutto l'anno a +1.50 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende per avere acqua sufficiente alla tutela dei valori dell'area del fiume Ticino e per garantire le concessioni idriche destinate all'agricoltura che, oltre a soddisfare le esigenze produttive, sono sinergiche e necessarie per la tutela e la conservazione delle aree naturali comprese nel terrazzo fluviale».

L'odg sarà inviato a Ministero dell'Ambiente, Consorzio del Ticino, Regione Lombardia, Regione Piemonte, all'Aipo, all'Autorità di Bacino e al Parco del Tici-

■ BIA' ■ Weekend a tutto gusto con Andrea Provenzani

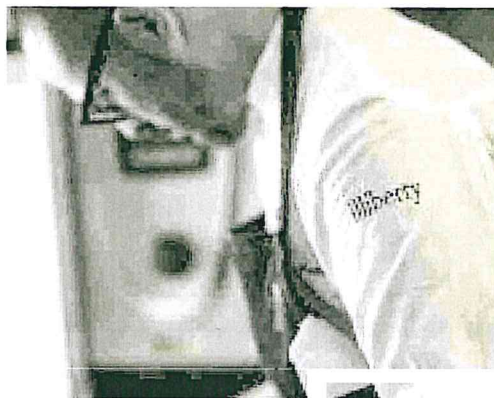
Annunciata, in scena lo storione e gli asparagi

Andrea Provenzani (foto in basso), chef e patron de "Il Liberty", noto ristorante milanese, vincitore del Cous Cous Fest Preview 2014 di San Vito lo Capo, interpreta i sapori del Parco del Ticino con uno speciale menù dedicato all'Ambasciata del Gusto.

Succede domani e dopodomani: **sabato 16 e domenica 17 maggio all'Annunciata.**

Sabato dalle 12.30 alle 14.30 due gustose proposte: Cous Cous "Storione, il suo Caviale e Asparagina" e Mangia e Bevi "Asparagi, Uovo e Caprino". Dalle 18.30 alle 20, invece, assaggi delle creazioni dello Chef Provenzani nell'aperitivo Milano Gourmet Experience, in abbinamento a vini del territorio e drinks.

Lo scorso sabato, giorno dell'inaugurazione, era intervenuto anche Carlo Cracco in persona (nella foto in alto con una collaboratrice) all'ex convento aperto al pubblico gratuitamente dalle 10 alle 20 per la mostra fotografica "Gli Ambasciatori del Gusto" e per l'intrattenimento nel chiostro, dove sono stati sistemati tavolini e sedie all'ombra dell'imponente platano, con la possibilità di degustare un piatto



di risotto e qualche stuzzicheria di prodotti del Parco del Ticino e assaggi a base di gorgonzola di marca Arioli, e dove, al piano superiore, viene offerta a chi lo desidera una birra accostata alle "celebri" patatine...

Qualche centinaio di persone, in capo al primo weekend ha fatto la sua comparsa all'Annunciata, venendo anche da lontano

e approfittandone per ammirare gli affreschi all'interno della chiesa aperta al libero accesso dei visitatori. Tra questi, un tocco di magia l'hanno portato i membri di uno dei cori ospiti sabato sera del Corotrefice alla manifestazione "Cori in Abbazia", provenienti da Trento e ben lieti di ricambiare le meraviglie dell'ex convento,

che hanno decantato e ammirato, con qualche canto improvvisato ed applaudito dai presenti con grande entusiasmo. Intanto altre manifestazioni si affiancano alla mostra e agli appuntamenti coi sapori. Le visite della proloco, la mostra degli studenti dell'Alessandrini. E c'è chi suggerisce che le Giornate Medievali degli Amici del Palio vengano proposte

nel prato dietro l'Annunciata anziché nella fossa viscontea, eccezionalmente.

Nel weekend 24-25 maggio dovrebbe poi prendere il via la serie di showcooking e di lezioni tenute via via da alcuni dei 12 chef emergenti immortalati nella mostra fotografica esposta al piano superiore. **M.A.**